



IL PIEMONTE SPORTIVO E SOLIDALE

La Protezione Civile è stata presente in versione "sportiva" quale protagonista, dal 27 al 30 gennaio, sulle nevi olimpiche di Torino 2006, nel comprensorio sciistico di Sestriere e Pragelato, con lo svolgimento dei Campionati Italiani di Sci di categoria, ai quali hanno partecipato circa 600 atleti provenienti da tutta la Penisola. Un appuntamento, giunto alla sua terza edizione, inevitabilmente condizionato dal recente evento calamitoso del Sud-Est Asiatico, che ha coinvolto in modo rilevante la Protezione Civile italiana, oltre ad aver toccato profondamente la sensibilità del Paese, inducendo lo staff organizzativo a modificare il programma della manifestazione.

L'evento, per la prima volta organizzato dalla Regione Piemonte, ha permesso, grazie alla presenza di tutto il sistema della Protezione Civile nazionale, di "fare il punto" su quanto accaduto in Asia; un momento di confronto sulle grandi emergenze internazionali. In particolare, nell'ambito della manifestazione, è stato organizzato al Sestriere un convegno dal titolo *"La Protezione Civile nella proiezione europea ed internazionale"*, presieduto dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso, dall'Assessore regionale alla Protezione Civile Caterina Ferrero e dal Capo Missione in Sri Lanka, Agostino Miozzo.

Il programma generale dell'evento sportivo è stato aperto dalla cerimonia inaugurale, caratterizzata dalla sfilata delle squadre partecipanti, in rappresentanza di tutte le Regioni italiane a tradizione sciistica, conclusa, presso il palazzetto dello sport di Sestriere, dal saluto della autorità.

La competizione è iniziata venerdì, con lo slalom gigante disputato sulle piste del Colle, mentre sabato si è svolta la gara di fondo a tecnica libera lungo il tracciato di Pragelato, lo stesso anello che vedrà il prossimo anno l'assegnazione della medaglia olimpica.

IL GIAPPONE RICORDA E S'IMPEGNA

A dieci anni esatti dal terremoto che a Kobe fece 6.300 morti, oltre 3.000 delegati provenienti da più di 150 paesi ed organizzazioni si sono riuniti nella città giapponese, per discutere della prevenzione dei disastri ambientali e di un possibile sistema di allarme tsunami per la regione dell'Oceano Indiano.

Ha aperto i lavori della conferenza dell'Onu S.M. l'Imperatore Akihito, auspicando che l'esperienza nella prevenzione e nella difesa dalle catastrofi naturali accumulata negli anni dal Giappone possa contribuire a ridurre l'impatto di questi fenomeni in tutto il mondo. Il Giappone ha proposto la creazione di un database degli aiuti internazionali alla ricostruzione.

"Molte lezioni che il mondo ha appreso attraverso i disastri che hanno colpito il pianeta in passato ed utili a prevenire o limitare l'effetto delle calamità possono essere condivise a livello internazionale", ha dichiarato il Primo Ministro Junichiro Koizumi, ribadendo la necessità di creare un sistema d'allarme tsunami nella zona colpita dal maremoto e assicurando che *"Il Giappone sosterrà questo sforzo a livello bilaterale ed in collaborazione con le agenzie internazionali quali l'Unesco"*.

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

283.000 MORTI

Sono già state censite 283.000 vittime, tra le quali 21 italiani, e 189 nostri connazionali risultano ancora irreperibili. La gestione della lista dei dispersi è di competenza esclusiva del Viminale

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".